



La Voce Amica

Periodico della parrocchia di
Salce - Belluno

L'abbraccio benediciente Il Padre ci consegna il Figlio

Se abbiamo scelto il dipinto del pittore olandese Rembrandt per questa prima pagina del Bollettino di Natale, è per due motivi:

Primo: Siamo all'inizio del 3° anno di preparazione al Giubileo del 2000 ed è l'anno del Padre (1996-97: anno del Figlio; 1997-98: anno dello Spirito Santo; 1998-99: anno del Padre), l'anno in cui ogni credente è invitato ed aiutato a conoscere sempre meglio questa Prima Persona della Trinità Beata.

Secondo motivo: il Natale è un momento di Dio, in cui il Padre dimostra alle sue piccole creature (che sono poi tutti gli uomini), il più grande amore, consegnando loro ciò che ha di più caro: il Figlio.

Ce lo ha donato, messo fra le mani, si è fidato, anche se sapeva benissimo come sarebbe andata a finire. Ma l'Amore si fida, si fida perché è "amore" e corre ogni rischio, anche la morte, pur di "salvare" la creatura amata.

* * *

Ecco il Natale: il Padre che si fida di consegnarci Gesù, Suo Figlio.

* Maria, con Giuseppe e poi i pastori... lo hanno ricevuto bene, a braccia spalancate, col cuore dilatato dalla riconoscenza, ed hanno sentito e sperimentato tutta la tenerezza del Suo Amore.

* Qualcuno - Erode e i suoi squadroni - lo hanno perseguitato ed odiato subito, fino a tentarne l'assassinio.

* Per altri (scribi, sacerdoti del tempio) Gesù - il dono del Padre - è stato motivo di un passeggero turbamento, poi tutto è passato e per 30 anni c'è stato silenzio, fino al momento in cui un altro Erode ed altri scribi e sacerdoti si accordarono per



mettere fine all'avventura di Gesù, "consegnandolo" a loro volta nelle mani di un pagano di Roma, Pilato, perché lo mettesse a morte.

* * *

Il Padre ce lo ha "consegnato" e si è fidato, come un papà od una mamma che mette in braccio ad altri il proprio figlio.

Ed ha fatto bene a fidarsi, perché, seppure attraverso la passione e la morte, il Suo Dono-Gesù è diventato causa di salvezza per tutti gli uomini di buona volontà.

* * *

La Storia è pienissima di persone che hanno accolto il Gesù-Dono del Padre. Ancor oggi - in un mondo che, infatuato di sé, crede di non aver più bisogno di salvezza - le "persone" vere, quelle che costruiscono "civiltà", che seminano semi di speranza, sono quelle che "accolgono" il Dono del Padre e ne ascoltano e vivono la Parola. Chi di noi ha ascoltato l'espe-

rienza di Liliana Così e di Ernesto Olivero (di cui vi parliamo in altra parte di questo Bollettino), ha capito che il domani sarà di chi ama e di chi più sa dimostrarlo con la vita; perché, avendo ricevuto - come in un Natale perenne - il Dono del Padre, ne fa a sua volta, dono ad ogni fratello che incontra sulle strade del mondo.

Questo Natale 1998 è un'occasione che ti viene offerta per "capire" finalmente che Dio Padre ti ha tanto amato da "consegnarti" Suo Figlio, per la tua gioia, per la tua crescita, per la tua salvezza di oggi e di sempre.

Ci credi?

Se sì, sappi che non sei solo, anzi siamo in moltissimi. Uniti nell'Amore di Cristo, possiamo cambiare il mondo attorno a noi. Cominciamo da qui, dalla nostra famiglia, dalla nostra parrocchia.

Sarà un bel Natale, te lo assicuro.

Auguri

Don Tarcisio

A TUTTI senza distinzione alcuna auguriamo un BUON NATALE

Sia un Natale che prepara un po' di maggior pace e di serenità di rapporti fra le persone impegnate in politica, nel sociale, in magistratura, in economia...
AUGURI anche per il 1999, perché sia un anno senza litigi, ma pieno di speranze realizzate, ed anche di salute, specialmente per chi di salute ne ha poca. Che il Signore della pace regni nel Cuore di tutti.

Il Parroco e la Redazione di "LA VOCE AMICA"



Calendario natalizio

15 dicembre - martedì

- Ore 14.30 Piccolo ritiro e **confessioni** per i ragazzi delle IV elementare

16 dicembre - mercoledì

- Ore 14,30 Piccolo ritiro e **confessioni** per i ragazzi di V elementare e I media

18 dicembre - venerdì

- Ore 14,30 Piccolo ritiro e **confessioni** per i ragazzi II media.

Ore 20.30: a Cavarzano si incontrano i giovani di tutta la Forania di Belluno.

19 dicembre - sabato

- Ore 20.30: Per adulti (ed eventuali giovani che lo vorranno): Incontro di preparazione al Natale - **Confessioni**.

Ci accompagna una riflessione di don Sergio Buzzatti

24 dicembre - giovedì - vigilia di Natale

- **Confessioni** tutto il giorno (chiamare canonica).
Ore 24.00: S. Messa di mezzanotte.



25 dicembre - venerdì - Natale del Signore

- Ore 8.00: Prima S. Messa
- Ore 10.00: S. Messa solenne della Natività

26 dicembre - sabato - St. Stefano

- Ore 9.00: S. Messa
- Ore 18.00: festiva anticipata

27 dicembre - domenica - Sacra Famiglia e S. Giovanni Evangelista

- Orario festivo normale

31 dicembre - giovedì - Ultimo giorno dell'anno

- Ore 18.00: S. Messa di ringraziamento con canto del Te Deum

1° gennaio 1999 - venerdì - Maria Madre di Dio e Giornata per la Pace

- Ore 10.00: S. Messa solenne con canto del Veni Creator Spiritus

3 gennaio - Domenica

- Orario festivo normale

6 gennaio EPIFANIA del Signore

- Ore 10.00: S. Messa - Festa della Famiglia.
- Ore 14.00: Benedizione dei Bambini e poi (all'asilo) Befana degli Alpini.

10 gennaio - Domenica - Battesimo di Gesù

Orario festivo normale - finisce il tempo di Natale.

Orario per le Confessioni

- * Martedì 15 dic.: ore 14.30: IV elementare
- * Mercoledì 16 dic.: ore 14.30: V elementare e I Media
- * Venerdì 18 dic.: ore 14.30: II Media
- * Sabato 19 dic.: dopo ritiro per Adulti e Giovani a Salce
- * Giovedì 24 dic.: tutto il giorno, sia a Salce che nelle chiese delle Parrocchie a Belluno

Giubileo

I primi passi della Missione per il Giubileo La Missione per le nostre vie

La diocesi di Belluno-Feltre si sta preparando ad un evento fondamentale della sua storia: **la Missione per il Giubileo**, voluta come segno, come dono in occasione dell'evento del nuovo millennio; pensata come avvenimento straordinario è l'appuntamento storico che ci apprestiamo a vivere, anche alla luce della storia della Chiesa; pensata come dono gratuito che le comunità parrocchiali e foraniali vogliono offrire a tutti, a quelli che credono e a quelli che non credono, ai "vicini" e ai "lontani"; pensata, infine come iniziativa in cui i grandi protagonisti siamo noi laici, con la nostra (magari timida) adesione, con i nostri timori di non essere all'altezza del messaggio che andremo a portare nelle case, ma anche con la certezza che ognuno di noi ha qualcosa da donare (e non da insegnare) agli altri attraverso il dialogo, l'ascolto, la comprensione.

La forania di Belluno ha

tracciato delle linee direttrici per l'attuazione della Missione, ma sarà la parrocchia il vero nucleo dell'iniziativa; nella nostra comunità parrocchiale non mancano le persone che nei mesi scorsi hanno dato la loro disponibilità nei vari ambiti: il lavoro di segreteria organizzativa, il primo annuncio della Missione nelle famiglie, l'incontro "missionario" nelle case, il sostegno della preghiera; il Consiglio Pastorale indirizzerà le prime fasi dell'iniziativa e, insieme al parroco, costituirà un costante punto di riferimento.

La prima fase della Missione si svolge in queste settimane di fine di quest'anno e le prime del 1999: uno o due laici, con appositi "segni" di identificazione, visiteranno le famiglie della nostra parrocchia consegnando il Vangelo di San Marco ed una lettera del parroco; la visita verrà poi ripetuta all'inizio dell'anno 2000 e verrà proposto alle famiglie che lo desiderano un incontro con i missionari; nel frattempo, iniziative particolari



Questo sarà il "segno" che porteranno i nostri missionari passando per le vostre case.

Crescere e imparare nella gioia alla Scuola Media Agosti Scuola Cattolica

APERTA A RAGAZZI E RAGAZZE

- SERVIZIO MENSA
- STUDIO POMERIDIANO ASSISTITO
- INFORMATICA-TEDESCO-LATINO
- INTERVENTI DI SOSTEGNO
- ATTIVITÀ FORMATIVE COMPLEMENTARI

Piazza S. Giovanni Bosco, 12 - Tel. 34815

SONO APERTE LE ISCRIZIONI
AL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

1999/2000

creeranno il "clima" dell'annuncio, della missione; potranno essere organizzati dei centri di ascolto e di annuncio anche dopo la svolgimento della Missione.

Alcune idee di fondo: i missionari laici non andranno nelle case ad insegnare qualcosa, a dare lezioni di teologia (non ne sono neanche in grado), a "fare prediche"; andranno, magari con qualche timore ma soprattutto con umiltà ed entusiasmo, ad annunciare Cristo, a parlare della loro esperienza cristiana, ad ascoltare più che insegnare; il rispetto verso chi li accoglie, il non pretendere assolutamente di imporre qualcosa, il desiderio di co-

noscere, di parlare e di ascoltare saranno i tratti distintivi delle persone che busseranno alle porte delle nostre case.

È il simbolo di una Chiesa che si muove, che si mette in discussione, che rischia di vedersi chiudere le porte in faccia, ma conosce anche il bisogno di molte persone e famiglie (forse molto più vicine di quanto pensiamo) di un contatto umano, di un messaggio di speranza, di un annuncio portato tra le mura domestiche.

Sono dei piccoli semi piantati tra le vie delle nostre parrocchie; forse, domani essi germoglieranno.

Nicola De Toffol

A Cavarzano c'ero anch'io

Si prospettava come un impegno gravoso (almeno per me) il "dover" partecipare ai primi quattro incontri di preparazione per la Missione ed invece... sono già finiti.

Eh sì, perché ci siamo ritrovati in quasi 500 (una quarantina solo di Salce) a Cavarzano per approfondire la gioia della nostra fede e fortificare il desiderio di comunicarla agli altri. E tutto è stato fuorché un "dovere". Anzi.

Nel corso di questi incontri, come dicevo, abbiamo partecipato in tanti da tutta la forania e non solo chi aveva dato la disponibilità ad essere missionario, ma tutti: dagli apripista a chi si è offerto per la segreteria, a chi si è impegnato e s'impegnerà con la preghiera. Ed è stato un grande dono il trovarsi in tanti a pregare, ad ascoltare le riflessioni delle guide, ad affrontare, divisi in piccoli ma partecipati gruppi, le

quattro tematiche proposte che andavano dal "decidere per Cristo", dicendo il nostro sì a Lui in una scelta di fede; all'"entrare in dialogo con Cristo", attraverso la Parola di Dio, il suo ascolto, la sua riflessione; al "fare esperienza di Dio", lasciandoci plasmare e influenzare da Lui; fino alla parte più impegnativa, consistente nel "portare a tutti la buona notizia del Vangelo".

Ed è proprio questo che ci sforzeremo di fare in questa Missione: dire a tutti che Dio ha mandato suo Figlio per noi, per la nostra salvezza; che noi vogliamo ricordare e festeggiare la sua venuta (allora) in mezzo a noi, e la sua presenza (ancor oggi) tra noi.

E lo vogliamo fare pur consci dei nostri limiti, delle nostre umane debolezze, della nostra fede ancora "bambina".

Perché non farlo assieme?

Gianluca Nicolai

Fatti di questi mesi



8 - NOVEMBRE: SAN MARTINO

"Un Patrono simpatico", lo ha definito il Sindaco al momento di consegnare ad Emilietta De Bona il Premio 1998 intitolato al Santo di Tours. Se ne sente la presenza per un mese intero, sia in città che nelle nostre frazioni e parrocchie. Ne sappiamo tutti qualcosa, perché ad una manifestazione o all'altra, religiosa o culturale, artistica, commerciale o ricreativa, abbiamo partecipato.

Ad una, in quel di Salce, molti hanno preso parte domenica 8 novembre: il Mercatino di San Martino.

Mai, forse, come quest'anno!

Sarà stata la più generosa e totale collaborazione dei gruppi, sarà stato anche il tempo bellissimo, gli amici e i vicini e i parenti, fatto sì che il "mercatino" è stato una vera festa di gente che si è divertita a stare insieme, ad acquistare, a consumare il pasto, a giocare.

Tutti sappiamo che sotto e prima di tutto il bello della giornata, ci sta la generosità di moltissime persone (chi ha donato), specialmente quelle donne meravigliose che non hanno contato le ore per interi pomeriggi e serate, per poi vedere... distrutto (si fa per dire!) in poche ore il frutto della loro fatica. Ma è quello che volevano, no?

Alla fine: la nostra Scuola Materna, la Missione di don Livio si sono ritrovati ad avere un "gruzzolo" di cinque milioni ciascuno, al netto delle spese, si capisce! Mai una cosa così. Grazie a tutti, di tutto.

6-13 - NOVEMBRE: LILIANA COSI ED ERNESTO OLIVERO

Un'opportunità offerta a quanti amano le cose belle e cercano per la loro vita, per la famiglia, per la comunità, fatti di vangelo vissuto, è stata quella di incontrare Liliana Cosi ed Ernesto Olivero.

Due persone diversissime in tutti i sensi: formazione, cultura, professione: prima ballerina alla Scala e al Teatro Bolshoi di Mosca e fondatrice



Uno degli incontri di preparazione alla Missione per il Giubileo, a Cavarzano.





Con Liliana Cosi.

di una Scuola di danza classica di Reggio Emilia, la prima; bancario, marito e padre di famiglia, fondatore del Sermig (Servizio Missionario Giovanile) di Torino e dell'Arsenale della Pace (ex arsenale di guerra) e candidato al Premio Nobel per la pace, il secondo.

Li unisce la scelta di Dio come il tutto della loro vita (che continua, ognuno per la propria strada) e l'amore per ogni prossimo: attraverso l'armonia della danza, Liliana Cosi esprime tutta la ricchezza della sua spiritualità e nel "fare bene il bene", Ernesto Olivero, assicura, con migliaia di collaboratori, amore, amicizia, pace e salute ad un numero sempre crescente di persone.

Due "geni di Dio". Stupendi!

Altro che tante bassezze di cui è piena certa tv, certi giornali e spesso la nostra vita.

Vi piace proprio come vanno le cose quando mancano valori, nelle famiglie, nella scuola e tutto attorno?

Allargare gli orizzonti, occorre, per accorgersi che la vita è bella, più bella di quanto appare negli stretti orizzonti del nostro egoismo.

**4 - OTTOBRE:
PELLEGRINAGGIO
PARROCCHIALE
AL SANTUARIO
DELLA MADONNA
DEL COVOLO**

Una giornata peggiore - in senso meteorologico - non ci poteva capitare. Succede spesso però una cosa strana. Quanto peggio, tanto meglio: è stata una giornata bellissima!

Una novità per quasi tutti

noi, il Santuario alle pendici del Monte Grappa, in quel di Crespano. Una Messa da noi animata in tutte le sue parti (canto-organo-servizio liturgico), ma partecipata da una folla che gremiva la bella chiesa, opera di Antonio Canova. Un pasto consumato o al ristorante o in una sala della canonica (fuori pioveva e faceva freddo), per terminare la mattinata. Ma poi il pomeriggio.

È saltata, sì, la salita al Monte Grappa, ma la sorpresa è stata la visita al Ponte di Bassano (dove ognuno ha trovato modo di far passare un'ora originale) e - ultima graditissima sorpresa - la visita al tempio di Antonio Canova a Possagno. Un'esposizione bellissima, completa, aggiornata e competente, che ha fatto gioire cuore e mente di tutti.

Quando si dice incontrare e conoscere cose belle!

Poi, chi in macchina, chi in pullman, il ritorno, con una certezza: queste giornate costruiscono la comunità.

**26-29 - OTTOBRE:
A ROMA PER IL
20° DALLA MORTE
DI PAPA LUCIANI**

Non eravamo in molti di Salce fra i 500 bellunesi ed è stato un peccato! Perché è stata un'esperienza indimenticabile per molti versi.

Orvieto con il suo Duomo in cui abbiamo concelebrato la Messa tutti insieme i pellegrini dei dieci pullman.

Roma con alcune visite scelte e preparate con cura, fra cui le quattro Basiliche Maggiori.



Un incontro inatteso.



Il Gruppo di Salce davanti alla Basilica di S. Maria degli Angeli.

L'incontro col Papa a Castelgandolfo. Mai così "suoi" per un incontro "ravvicinato", a tu per tu, fino a poter scrutare nei suoi occhi tutto l'amore e la riconoscenza che ha per noi..., con l'invito ad essere "missionari" di fede, speranza ed amore nelle nostre parrocchie. **La celebrazione della Cappella papale** per i 20 anni dalla morte di Papa Luciani, nella solenne cornice della Basilica di San Pietro. **Assisi, S. Maria degli Angeli, la Porziuncola, la Ba-**

silica di S. Francesco, in un'Umbria che porta evidenti segni del terremoto, ma anche della volontà di rinascita.

Una cosa dopo l'altra, con calma, con profondità, senza fretta di vedere tanto e dimenticare tutto, un'esperienza di fede che affonda le radici nella storia di una Chiesa che, seppur fatta di poveri uomini, è pur sempre una storia grande e bella.

E in questa storia ha avuto ed ha un suo spazio il nostro papa Giovanni Paolo I.



Siamo tutti davanti al santuario della B.V. del Covolo.

Novità in casa nostra

“Premio Enrico De Nard”

È bello constatare che la memoria dei nostri amici o parenti rimane anche dopo che ci hanno lasciato. È il caso del nostro Enrico De Nard, scomparso solo un anno fa. L'Archivio Storico di Belluno Feltre e Cadore, in collaborazione con la Biblioteca Civica di Belluno, ha deciso di onorare la memoria del nostro concittadino, noto per le sue opere di cartografia e iconografia storica di Belluno e Feltre (e per questo insignito del Premio san Martino nel 1996), con la fonda-

zione di un Premio a Suo nome, a favore di giovani studiosi delle materie di cui era competente Enrico, e che hanno scritto delle tesi (inedite) su tali argomenti negli anni 1993-'98.

Di là dal “Premio”, che auguriamo trovi molti giovani concorrenti, ci piace constatare che le cose “belle” fatte nella vita, restano anche dopo di chi le ha fatte, come “dono” ed incitamento alle nuove generazioni. Anche per questo siamo grati al nostro amico Enrico De Nard.

Le altre due fontane



Questa è la fontana di Col.

Chissà cosa direbbero i nostri vecchi se potessero rivedere le fontane dei loro villaggi, così come sono oggi? Quella di Giamosa prima, poi quella di Col e di Salce. Penso che sarebbero contenti e grati per non aver lasciato deperire in modo definitivo quello che per loro fu un punto d'aggregazione e un centro di vita civile. In tempi in cui non solo la Tv, ma anche la Radio era o inesistente o riservata a pochi, e il giornale solo sotto il braccio del medico o del notaio, la fontana del villaggio era il punto d'in-

contro e di diffusione delle notizie, buone o non buone, forse qualche volta anche false o tendenziose, ma pur sempre un “centro” attivo e vivace.

Oggi non più, ma, se tra le case rimesse a nuovo, le strade che penetrano fra di esse, c'è anche la fontana rivestita a festa, allora il paese è ancora più bello. Un vero grazie a chi ha operato per questo, da chi ha sollecitato i restauri, a chi vi ha lavorato (come il Gruppo Alpini), al Comune che ha stanziato i lavori. Un “bel” lavoro.

Due ringraziamenti

Uno a **Raffaella Dell'Eva** che in questi mesi ha finito il suo servizio presso la Scuola materna di Salce, dopo tanti anni passati a fianco di varie maestre d'asilo, dando il meglio di sé, soprattutto come collaboratrice nel campo educativo e didattico. In questi ultimi anni ha avuto modo di maturare altre scelte professionali, per cui ha ritenuto di poter lasciare questo impiego. L'Amministrazione si unisce ai genitori che hanno avuto i bambini alla scuola materna negli anni scorsi, per manifestare a Raffaella la propria riconoscenza ed amicizia.

* * *

L'altro “Grazie” a **Maria Fant** e ... alla sua bicicletta! Non si offenda, Maria, se riveliamo a tutti che lei, a 88 anni, va a Belluno tutti giorni, forse anche più di una volta, con la sua fedele

bicicletta. Quante corse, qua e là, su e giù per la parrocchia, sempre con la sua bicicletta! L'Amico del Popolo, il Bollettino, Famiglia Cristiana, avvisi di ogni genere... senza perdere colpi, senza manifestare stanchezze o noie, magari portando nella borsa la siringa per una iniezione o facendo qualche servizio anche gratuito in qualche casa dove s'accorgeva del bisogno. E lo fa ancora e lo farà forse ancora a lungo. Ma qualcosa bisogna pur “tagliare” e così ha deciso di rinunciare all'impegnativo compito della distribuzione del nostro Bollettino parrocchiale, e la raccolta degli abbonamenti a “L'Amico del Popolo”, mantenendo l'impegno di Famiglia Cristiana. Grazie, Maria. È grande! Le auguriamo di fare ancora tantissimi chilometri con la sua inseparabile compagna di vita: la sua bicicletta!

La vostra generosità

Per il Bollettino 3/98 Dalle frazioni

Bettin 279.500; Canal 62.000; Canzan Alto 52.300; Canzan Basso 77.000; Casarine 52.000; Col di Salce 134.000; Giamosa 239.600; Marisiga 160.900; Peresine 38.000; Pramagri 101.000; Salce 345.000; San Fermo 14.000.

Altre offerte

Giordano Rossa 35.000; Agostino Coletti - Francia 20.000; Luigia Coletti - Castion 20.000; Luigi D'Inca 10.000; Dina Da Riz - Castelbello BZ 50.000; Emma Carlin 100.000; Donatori di sangue di Salce 50.000; Luigia Da Rold - Bes 10.000; Bruno Mazzorana - Germania 50.000; N. N. 20.000; d. Mario De Donà 100.000; Angela e Oliva Sovilla 50.000; Ada Fant 50.000; Marta Frigimelica 50.000; Diego De Col - Sedico 50.000.

Spese per il Bollettino 3/98

Buste per spedizione	71.400
Spedizione	29.850
Tipografia	460.000

Per le Opere Parrocchiali In memoria

- di Margherita Bogo, nipote Fernanda 100.000 e nipoti Giorgio e Cristina Sovilla 100.000;
- di Ester Ferro, Caterina Val 50.000;
- di Marina Da Rold Rossa, la figlia Sara 50.000;
- di Agnese Dal Pont, il figlio Maurizio 150.000;
- di Giulio Cadorin, la famiglia 250.000; la fam. Prest 100.000;
- dei defunti di famiglia, sorelle Angela e Oliva De Salvador 50.000;
- di Angelo Fant, moglie e figlio 50.000;
- di Giuseppe D'Isep, moglie e figlia 50.000;
- dei defunti di famiglia, Bruna e Mariangela Favretti 50.000;
- di Gildo De Biasi, la moglie 35.000;
- di Mario Tramontin, la moglie 50.000.

In occasione

- del Matrimonio, Martina Capraro e Rocco Reolon 100.000;
- del Matrimonio di Sabrina Marcolina e Mario Bortoluzzi, la mamma Bortoluzzi 200.000;
- del 50° di Matrimonio, Nives e Carlo Bianchet 100.000;
- del 40° di Matrimonio, Gina e Vincenzo D'Antimo 100.000;

Altre offerte

Fam. Giovanni Canal 75.000; N.N. 20.000; Mario D'Inca 85.000; Marina Pastella 20.000; Maria Casagrande Toffoli 20.000; Gruppo Giovani Salce 125.000; Renato Candeggio 70.000; Ida De Toffol

50.000; Rina Cicuto 70.000; Marcellina Bianchet 35.000; Elisa Fant 35.000; N.N. 120.000; N.N. 20.000.

Per la scuola materna In occasione del funerale

- di Ester Ferro Dal Pont 68.000;
- di Margherita Bogo 42.000;
- di Giulio Cadorin 113.000;
- di Dino Carlin 85.000.

In memoria

- di Ester Ferro, i figli 300.000; Tecla Ranon 50.000; i dipendenti Luxottica di Sedico 681.000;
- di Giulio Cadorin la famiglia 250.000 e la nipote Daniela e cognata Maria;
- di Agnese Dal Pont, figlio Maurizio 150.000.

Altre offerte

Ezio Caldart 100.000; Fulvio Bortot 35.000; Gruppo Alpini - Salce 200.000; Paolo e Giambattista Arrigoni 500.000; Mercatino San Martino 5.000.000; la Parrocchia 2.190.000.

Anagrafe parrocchiale

SPOSI ALL'ALTARE

5. **Sabrina Marcolina** sposa **Mario Bortoluzzi** a Salce il 16 ottobre 1998.

I NOSTRI DEFUNTI



14. **Marina Da Rold** ved. Rossa, anni 88, San Fermo, dec. a Belluno il 26 ottobre 1998.



15. **Giulio Cadorin** da Giamosa, anni 85, dec. a Belluno il 28 ottobre 1998.



16. **Dino Carlin** da Salce, anni 73, dec. il 13 novembre 1998.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica Autor. del Tribunale di Belluno: 25.10.1985
Sac. **Tarcisio Piccolin**, direttore responsabile

Tipografia Piave Srl - Belluno

LA SCUOLA E I SUOI PROBLEMI

"Cari ragazzi sbagliate obiettivo"

**Una Lettera aperta di Alessandro Maggiolini, Vescovo di Como
a chi è sceso in piazza a protestare (ma va bene a tutti, anche ad adulti e genitori)**

Mi rivolgo a voi ragazzi che ieri l'altro (venerdì 20 novembre) avete manifestato per le vie delle città italiane contro il finanziamento alle scuole cosiddette private. Se mi permettete, avrei tre o quattro cose da dirvi senza alzare la voce.

1. Non lo eravate, ma mettiamo che foste la maggioranza degli studenti e che dunque li rappresentaste tutti. Se no, baravate mostrandovi democratici, mentre giocavate all'intolleranza.

Ediamo pure per scontato - ma è tutto da dimostrare - che vi interessava davvero un problema civile. Cioè non prendevate la scusa per marinare la scuola. Vorrei parlarvi con serietà.

2. Ignoro se avevate presenti i termini della questione circa il voto alla camera per il sovvenzionamento alla scuola privata - meglio sarebbe parlare di scuola libera nei confronti del sovvenzionamento alla scuola gestita dallo Stato. **Un bilancio di 60 mila miliardi** - avete letto bene - **alla scuola statale, contro 340 miliardi** - avete letto bene - concessi alla scuola libera (come dire nemmeno 1 a 176). Una manetta al confronto. Pensate, ragazzi, che ciascuno di voi costa allo Stato più di 8 milioni all'anno: si tratta di soldi che paghiamo tutti, che pagano anche coloro che mandano i loro figli alla scuola libera. Forse non sarebbe un male avere un sussulto di dignità e vergognarsi un poco della inevitabile, del resto, condizione di "mantenuti" - e scusate - che state vivendo.

3. Volete o non volete diventare cittadini europei? Ebbene, vi dedico una affermazione non equivoca: **"Il diritto alla libertà di insegnamento implica per sua natura l'obbligo per gli Stati membri di rendere possibile l'esercizio di tale diritto anche sotto il profilo finanziario e di accordare alle scuole le sovvenzioni pubbliche necessarie allo svolgimento dei loro compiti e all'adempimento dei loro obblighi in condizioni**



Studenti manifestano contro i finanziamenti alla scuola libera.

uguali a quelle di cui beneficiano gli Istituti pubblici corrispondenti, senza discriminazione nei confronti dei gestori, dei genitori, degli alunni e del personale". La frase non è tolta da un documento vaticano, ma da una Risoluzione del Parlamento Europeo del 14 marzo 1984. Sapevate? E sapevate che in Europa l'Italia - in parte con la Grecia - è rimasta l'ultimo Paese a monopolio scolastico statale, almeno quanto a possibilità di attuare concretamente il diritto allo studio?

4. Il problema della scuola libera è un problema laico, non ecclesiastico o religioso. Fa una certa impressione vedervi urlanti durante le manifestazioni di piazza per rivendicare l'unicità di una impostazione scolastica. E che, avete paura di un con-

fronto? Vi va bene la scuola in cui siete? Nessuno vi obbliga a cambiarla. Però non proibite concretamente ad altri - anche a voi - di impostare un diverso genere di insegnamento e di studio. A meno che non vogliate im-

porre a tutti ciò che scegliete voi. Ma questa, in buon italiano, si chiama intolleranza. La battaglia per la scuola libera è a favore della scuola statale.

La quale langue e si presenta diroccata negli stessi edifici in cui si insegna e si impara. E qui, ragazzi, potete aver ragione. Ma con la scuola libera - non necessariamente cattolica - si curebbero con altre premure gli stabili e le attrezzature occorrenti.

Si spenderebbe anche meno. Si attuerebbe anche meglio il diritto all'istruzione. Un poco di confronto, una qualche concorrenza forse non guasta.

Perdonatemi la franchezza, ragazzi. Vi voglio bene nel Signore, ragazzi. Ci parliamo?

Alessandro Maggiolini
Vescovo di Como

da S. Martino '98



Altra scena del mercatino.



Ricordando nonno Mario Tramontin

Nonno, certi del tuo amore, con te ci sentivamo protetti e sicuri; con te eravamo sempre allegri, quante risate ci hai fatto fare... e quanto ci hai insegnato con la tua semplicità: niente moralismi o lunghe paternali, solo gesti veri e concreti, esempi spontanei di affetto, di generosità verso tutto e tutti, di grande e disinteressato amore.

i nipoti

L'angolo di Luigina Tavi

Grazie, mama

Mama,
te ringrazie
de no averme smorzà 'l fià.
cò. tuta picenina
come 'n but de 'n fior.
stée streta ranpegada
vizinina tant al to cor.
Mama, te ringrazie.
par la to voia
de insegnarme a caminar
e... perdóneme
se ancora me continue
a ingamberar.

Luigina Tavi